

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25
la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

FIGUERAS, 12. — La lotta continua nel sobborgo di Barcellona.

MADRID, 13. — Manuel Pastor, condannato a morte per tentato assassinio contro il Re Amedeo nel luglio del 1872, evase ieri dalla prigione.

Il governatore di Madrid fece arrestare tutti gli impiegati delle prigioni. Tutte le ricerche per ritrovare Pastor furono finora inutili.

Un decreto del capitano generale di Madrid ordina ai volontari della repubblica di consegnare oggi le armi. I contravventori saranno sottoposti ad un Consiglio di guerra.

Le perquisizioni incominceranno domani.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 12 gennaio

Y) — Stamani doveva esserci Concistorio, ma è stato rimesso e non avrà luogo che verso la fine del mese.

Causa del ritardo è stato il fatto che ancora non sono giunti al Vaticano i processi dei vescovi, specialmente americani. Questi processi sono come gli stati di servizio dei vescovi, e in Vaticano, com'è naturale, dicono di averne bisogno per far la scelta con giustizia. Questa scelta, secondo i titoli, va benissimo per i vescovi lombani non solamente dall'Italia ma dall'Europa; poichè quanto a quelli italiani, francesi, tedeschi, spagnuoli ecc. la nomina casca sempre sui Bonnamini.

E ormai sicuro che la Commissione dei provvedimenti finanziari si radunerà il 15 corr. Le sollecitazioni fatte dall'onor. Minghetti hanno sortito subito buon effetto: la maggioranza dei membri della Commissione ha fatto sapere al ministro che pel 15 sarà in Roma. C'è qualcuno dei Commissari che ha scritto, insistendo perchè la riunione abbia luogo il 19, ma essendo la minoranza, farà alla fine quel che fanno i più; anzi il ministro si è affrettato a far sapere a quei signori che i colleghi sarebbero qui per il 15 invitandoli ad imitarne l'esempio.

L'on. Mezzanotte ha ottenuto buona parte dei dati statistici da lui richiesti al Ministero delle finanze. Già tutta la parte della relazione per la quale non occorre dati statistici trovansi pronta e fra due o tre giorni sarà in ordine anche il resto.

Ho saputo che fra le proposte della Commissione, ce n'è una riguardante la costituzione di un fondo di ammortamento, allo scopo di estinguere gradatamente il corso forzoso; cosa che sarebbe oltremodo utile e oltremodo pratica.

Ancora la Commissione non ha stabilito con sicurezza il modo col quale un tal fondo dovrebbe formarsi, ma ha raccomandato all'onor. Mezzanotte di far campeggiare quest'idea o di raccomandarla all'approvazione del ministro della guerra.

Di tal cosa se esseri parlato a lungo fra il Minghetti e il Mezzanotte; ma debbo dirvi con dispiacere che il ministro ha già dichiarato di avversare una tale proposta, giacchè

teme che il fondo di ammortamento debba costituirsi con troppo aggravio del bilancio. Mi si dice che nucleo di questo fondo sarebbe la somma raccolta dal Consorzio Nazionale la quale non verrebbe punto distolta in tal modo dalla sua destinazione primitiva, ma nonostante occorrerebbe certo venisse stanziata all'uso una somma annua in bilancio ed è ciò che il ministro non vorrebbe.

La Libertà ha pubblicato oggi la Bolla del Papa detta presente cadavere colla quale viene regolata la nomina futura del Papa. — Questo giornale l'ha tradotta dalla Gazzetta di Colonia.

Fino da quando il telegrafo ci portò la notizia che la Gazzetta di Colonia avrebbe pubblicato questa Bolla grande fu lo sgomento nel campo clericale; ma i suoi organi della stampa tacquero. Ora vedremo se smentiranno o riconosceranno per vera la Bolla pubblicata dalla Gazzetta.

È giunto il sig. Tibi nuovo incaricato di affari del Governo francese fino all'arrivo del marchese di Noailles. — Il sig. Tibi non essendo presente a Roma il ministro degli Esteri, ha parlato col segretario generale di quel dicastero comm. Arton e in lungo colloquio lo ha assicurato del desiderio vivissimo del maresciallo presidente e dei ministri che la Francia rimanga nelle migliori relazioni coll'Italia, e a questa dichiarazione ha soggiunto che riguardo ai piccoli incidenti che spesso sorgono fra le due vicine nazioni, gli italiani debbono tener conto al Governo francese delle difficoltà in cui si trova in mezzo ai partiti estremi dell'Assemblea. Tutto andrà bene ma l'Orenoue intanto è sempre a Civitavecchia. In ultimo il sig. Tibi ha soggiunto che il marchese di Noailles, il quale giungerà qui alla fine del mese, riceverà ordine dal suo governo di adoperarsi col maggior zelo a mantenere le buone relazioni fra i due popoli o di usare la maggiore benevolenza verso gli uomini e le cose d'Italia. Parole, parole, parole!!!

Avrete veduto come Panfilla parli di persona che sarebbe incaricata da alti prelati del Piemonte e della Lombardia di trattare per una conciliazione fra il Vaticano e la Corte d'Italia. Questo negoziatore, per quanto ne so, è certo Don Bosco, un prete piemontese di sufficiente cultura, onesto fino allo scrupolo, un po' stravagante e conoscitissimo a Torino per certe prediche patriottiche che gli procacciarono molta popolarità nel 1859 e nel 60.

Mi risulta che gli sforzi di Don Bosco, il quale ha effettivamente il mandato di trattare questa conciliazione da una mezza dozzina di vescovi piemontesi e lombardi, non approdano a nulla e da una parte e dall'altra: al Vaticano come alla Consulta o alla Minerva non gli si dà ascolto; forse, più che altro, perchè il negoziatore non sembra persona abbastanza seria. Anche se lo fosse però, ritengo che l'insuccesso sarebbe uguale.

Il nostro Apollo è sempre chituso. Che cosa dirvi di questo scandalo dopo 300 mila lire di dote che paga il municipio? Si aspetta la Favorita. — Speriamo.

Lettera del Principe delle Asturie

Il *Tiempo* di Madrid pubblica, nel suo numero del 31 dicembre scorso, una lettera di don Alfonso di Borbone, principe delle Asturie, figlio dell'ex-regina Isabella, al suo direttore, conte di Toreno. Ecco la traduzione:

Vienna, 12 dicembre 1873.

On.mo co.º di Toreno.

Ho già avuto il piacere di ringraziarvi telegraficamente delle felicitazioni del *Tiempo*, che riceveti con sincera commozione. Oggi rispondo alla lettera dei vostri collaboratori e vi prego di voler esprimere loro la mia riconoscenza e la mia stima.

Benchè io sia continuamente occupato dei miei studi, tengo dietro con un profondo interesse alle vicende del nostro infelice paese.

Capisco benissimo i grandi doveri e le responsabilità che mi sono imposte dall'illustre nome che porto; ma sento eziandio che questo nome m'ispira l'amore della gloria e la fede nella Provvidenza, che mi fanno bisogno per rendere migliori i destini della Spagna.

La maggior parte dei vostri re che, come me, portano il nome d'Alfonso, hanno cominciato sino dalla loro infanzia a combattere per la patria sconvolta dalle passioni politiche e dalle divisioni dei partiti. Io sono molto giovane, ma se mi manca l'esperienza, non mi mancheranno giammai l'energia e la sincerità della volontà.

Io non vi parlerò di politica. È mio solo desiderio che voi diciate ai miei amici e partigiani come io loro sia riconoscentissimo dei patriottici sforzi che oggi fanno in favore della monarchia costituzionale.

Conosco la mia posizione e le difficoltà di essa, e so che, se Dio mi permetterà di rientrare nella Spagna, consacrerò la mia gioventù all'adempimento del mio dovere, per dare al nostro paese il posto che la sua gloriosa storia gli assegna tra i popoli civili dell'Europa. Difficile impresa, ma tanto più onorevole quando gli ostacoli da superare saranno maggiori.

Rammemoroci della bella impresa dell'Imperatore d'Austria: *Viribus unitis*, e nulla ci potrà separare, se animati da una fede gagliarda e dall'amore della patria, noi lavoreremo con entusiasmo intorno alla grande opera della rigenerazione spagnuola.

Frattanto io mi preparo a rendermi degno di questa gloria, col proseguire qui, sopra terra straniera, senza tregua né riposo, lo studio della nostra storia, lo studio delle glorie militari, della lingua e della letteratura della patria.

Vi prego di ricevere, ecc.

ALFONSO DI BORBONE.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — Il Re tornerà a Roma ai primi di febbraio. Al suo ritorno saranno dati gli altri pranzi d'uso ai vari personaggi ufficiali.

Sappiamo che il conte di Corcelle è leggermente indisposto.

NAPOLI, 10. — L'Unità Nazionale di Napoli, annunziando la morte del comm. Marino Massari, ingegnere capo del Genio civile in riposo, e padre dell'onorevole deputato Massari, dice di lui che fu uomo di grande onestà e di gran patriottismo. Dopo una lunga vita di lavoro, egli è morto poverissimo, lasciando numerosa famiglia.

— 12. — Sua Maestà ieri sera dormì a Capodimonte, donde stamane è partito per la caccia di Licola.

FIRENZE, 13. — Questa mattina col treno dell'Alta Italia è giunta a Firenze l'ambasciata giapponese presso la nostra Corte.

S. E. il ministro Sano si tratterà qualche giorno fra noi; alcune persone del suo seguito hanno continuato il loro viaggio per la capitale ieri sera, 12, per preparare gli appartamenti destinati all'ambasciata.

BOLOGNA, 13. — La Gazz. dell'Emilia annunzia che il cav. Longana, consigliere delegato presso la prefettura di Bologna venne traslocato ad Ancona. Accompanya quest'annunzio con parole di lode per il Longana, egregio funzionario, lodato di capacità non comune, e che per tre anni fu capo del Gabinetto del ministro dell'interno sotto Lanza.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — La Patrie conferma che Tolone è messa in istato di difesa; furono ordinati lavori considerevolissimi. Si armano i forti che assicurano la difesa esteriore della piazza e le vicinanze del litorale.

Nello stesso tempo, alcune Commissioni militari eseguono degli studi topografici.

PORTOGALLO, 6. — Scrivono da Lisbona, che l'ultimo giorno dell'anno S. E. il marchese Oldoini, ministro d'Italia in Portogallo, ha consegnato ufficialmente al principe reale il collare dell'Annunziata, mandatogli dal Re d'Italia suo nonno. La cerimonia ebbe luogo nel palazzo d'Ajouda alla presenza del Re, della Regina e della Corte portoghese.

INGHILTERRA, 9. — Il partito conservatore in Inghilterra vinse nell'elezione di Stroud con 391 voti di maggioranza. Il candidato tory M. Dwygton, raccolse 2,817 voti contro 2,426 dati al candidato liberale sir Enrico Havelock.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 gennaio contiene:

R. decreto 18 dicembre che autorizza l'aumento del capitale della Banca popolare di Vigevano.

R. decreto 18 dicembre che autorizza la Società di credito agricolo industriale Sardo, sedente in Cagliari.

La notizia che S. M., sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, ha, con reale decreto 30 dicembre 1873, fatta la nomina seguente:

Bonfadini dott. Romualdo, deputato al Parlamento, è nominato segretario generale del ministero della pubblica istruzione.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse, nel personale dipendente dal ministero dell'interno e dei notai.

L'avviso della Direzione generale dei telegrafi, con cui si partecipa che il cavo sottomarino fra Shanghai e Amoy (China) è ristabilito.

CRONACA VENETA

— 0 —

Venezia, 13. — Ieri sera S. E. il ministro d'Italia al Giappone si è recato inaspettatamente alla lezione di lingua giapponese prendendo posto fra gli allievi. Egli vi si fermò tutta la lezione ed al termine espresse non soltanto la sua soddisfazione all'egregio professore, ma lodò vivamente gli allievi pel notevole progresso da essi fatto in così breve tempo. (Gazz. di Venezia)

Siamo informati che il ministro conte Fè d'Osiani si recò oggi a Padova, per dar termine al rapporto di quella Commissione bacologica sull'imperfetto schiudimento, dei cartoni, avvenuto nell'anno scorso. (idem)

Belluno, 13. — Leggesi nella Provincia di Belluno:

La deputazione provinciale in seduta del 9 corrente ha deliberato di sussidiare con L. 500 (cinquecento) i danneggiati dell'incendio avvenuto il 21 dicembre 1873 nella frazione di Villa d'Sopra del Comune di Forno di Canale distretto di Agordo.

Novigo, 12. — Ieri sera al Teatro sociale successe un piccolo scandalo. Il baritono zittito, rivole al pubblico queste parole: *Respettabile pubblico quando si sta male non si può cantare.*

La Presidenza richiamò all'ordine l'artista per questo suo modo sconveniente.

Portogruaro, 8. — Scrivono al Veneto Cattolico che due Evangelisti essendosi recati a predicare in Tramonti inferiore, parrocchia montuosa della Diocesi di Concordia, furono espulsi da quegli alpigiani a fischi e a sassate.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Commissione d'inchiesta sulla Istruzione secondaria in Padova.

Udienza del 12 gennaio.

(Continuazione)

D'altra parte, mentre il governo richiede le debite garantigie per i professori di liceo e ginnasio, non ne chiede abbastanza per i professori di pedagogia nelle scuole normali, cosa che non gli dà pensiero per il presente, poichè egli conosce bene il valore e la grande abilità dei suoi colleghi nello insegnamento della pedagogia, ma per l'avvenire. Necessario egli stima adunque lo istituire, oltre la cattedra di pedagogia teorica per apparecchiare i professori, anche una cattedra di pedagogia pratica. L'abilità e la valentia dei maestri è l'argomento più valevole per accreditare presso il pubblico, per render fruttuose e per fare istituire nei più piccoli e nei più poveri comuni le scuole popolari. Quanto ai sussidi, egli vorrebbe che il regolamento vietasse ai Consigli scolastici di concederne a giovinetti nati e residenti nelle città ove le scuole normali hanno vita, e che obbligasse tutte le sussidiate a entrare e a stare durante il corso intero nel convitto. Delle alunne appartenenti alle

città pochissime, pur troppo, s'inducono a recarsi a insegnare nelle scuole dei comunelli di campagna. Reputa inconveniente il tralasciare nel terzo anno lo insegnamento delle scienze naturali.

L'insegnamento dei lavori femminili è dato in modo utile nella scuola normale di Verona, nella quale oltre le solite cose s'insegna anche un po' di sartoria, ridotta, s'intende, agli oggetti più semplici e più comuni nei piccoli luoghi.

Il cav. Malesani, ispettore scolastico della provincia di Verona, tratta delle condizioni odierne della istruzione pubblica nella detta provincia, incominciando dagli asili d'infanzia, che sono ordinati in parte col sistema dell'Aporti, e in parte con quello del Fröbel. Loda assai la generosità con cui provvede alle scuole popolari il municipio di Verona, e fa conoscere gli intendimenti onde muovono tutti colà nello istituire e nel sostenere le scuole elementari, intendimenti rivolti a diffondere i buoni principii di agricoltura nelle moltitudini, e in generale tutte quelle cognizioni e tutte quelle discipline che possano recar qualche utile alla vita e ai più frequenti bisogni delle famiglie. Accenna al profitto che si ottiene da certe scuole le quali possono considerarsi non come tecniche, ma come un compimento delle scuole elementari; fa voti perchè d'ora in poi il Parlamento conceda una più larga somma per le ispezioni; e dà delle notizie sopra le diverse scuole e i diversi istituti pubblici e privati sia per i maschi come per le femmine.

Piace anche a lui il disegno di un corso intermedio comune a tutti i giovinetti usciti dalle scuole elementari, sia ch'essi più tardi si proponano d'imprendere gli studi classici (sia che si preparino a frequentare le scuole tecniche che interrogato sulle scuole normali, dice anch'egli esser necessario l'ordinarvi un tirocinio pratico per l'insegnamento; e vorrebbe che negli esami di patente si usasse la maggior severità possibile, e che oltre tutte le altre prove si richiedesse quella di una lezione pratica fatta agli alunni delle scuole elementari.

Il prof. Alvaro Bonino, R. Ispettore Scolastico di Rovigo, fa alla sua volta una relazione particolareggiata delle scuole e degli istituti secondari di quella provincia, e tra le altre cose dice come in un ginnasio non governativo i giovani di 4^a e di 5^a classe raccontavano in dialetto i fatti della Storia Greca, dichiarandosi incapaci di raccontarli in lingua Italiana. Accogliendo l'idea manifestata da altri, proporrebbe anche egli che il Governo, risparmiando sulle scuole normali maschili, aggiungesse a quelle femminili degli insegnamenti rivolti ad apparecchiare buone maestre per gli asili d'infanzia.

Rispetto agli esami egli manifesta il suo modo di pensare sul modo di comporre le commissioni, le quali bene spesso vengono importunamente sollecitate dai genitori per approvar alunni che non han fatto alcun profitto negli studi. Quanto all'orario scolastico egli pensa che nelle scuole delle borgate sia da preferir quello unico e continuato.

Il prof. Della Vedova crede che la direzione immediata di una scuola femminile superiore debba esser confidata ad una donna, massime per le questioni di disciplina e di ordine intimamente morale, e in altre parole per la parte propriamente detta educativa. Per ciò che si riferisce agli studi tanto potrebbe esser buono un Direttore, quanto una Direttrice, e non v'ha dubbio che nelle condizioni presenti della nostra società è più facile trovare un uomo che una donna da proporre con qualche sicurezza a tale ufficio.

I tre anni assegnati allo svolgimento dei programmi della scuola superiore femminile paiono a lui, non dirò insufficienti, ma certo alquanto ristretti, salvo che non si cerchi di trattare con poca profondità questa o quell'altra materia.

Nella scuola superiore di Padova gli insegnamenti hanno tutti un indirizzo educativo; non vi si fa uso di libri di testo e si obbligano le alunne a pigliar delle note sulle lezioni e poi a raccogliere da sé; il qual modo se da una parte richiede gran tempo, dall'altra è stato sperimentato profittevole, tanto che le famiglie se ne sono mostrate non poco soddisfatte, e si ha una prova di ciò nel fatto che il numero delle alunne è andato d'anno in anno aumentando. Non crede opportuno il rendere professionali siffatte scuole, e ne enumera accennatamente le ragioni.

Non sarebbe poi contrario al provvedimento di aggiungere alle scuole di cui si parla un quarto anno, come già si è fatto a Milano, ma non oserrebbe proporre ch'esse si confondessero con le scuole normali, lasciando anche stare che nelle scuole superiori è stabilita una tassa non appropriata alla condizione, il più delle volte poco prospera, delle giovani che sogliono frequentare le scuole normali. L'insegnamento religioso nelle scuole superiori gli sembra necessario, badando alle circostanze odierne della città e della provincia di Padova, riducendolo però al primo anno. Le scuole femminili superiori però vogliono essere in ogni modo lasciate tali quali, accomodate cioè alla istruzione delle giovinette appartenenti all'ordine medio dei cittadini.

Il prof. Gnesotto parla della condizione degli insegnanti; degli esami d'ammissione e di quelli di licenza; della opportunità di comporre del ginnasio e del liceo un istituto solo; sulla miglior distribuzione da dare alle materie scientifiche e a quelle letterarie, di guisa che fosse tra le une e le altre un più benefico accordo; della importanza che deve darsi in Italia più ancora che in Inghilterra ed in Germania allo insegnamento del greco, semplificandone però e rendendone più pratico e più profittevole il metodo, e muovendo dalla terza anziché dalla quarta classe del ginnasio.

La questione del corso intermedio fra le scuole elementari da una parte e il ginnasio e le scuole tecniche dall'altra, gli par grave e complessa, perchè non gli par cosa semplice il designare un corso tale che prepari i giovani bene tanto agli studi classici quanto a quelli tecnici.

La gradazione dei programmi per lo insegnamento del latino con l'uso degli scrittori gli sembra buona; ma forse è alquanto difettosa per ciò che si attiene allo insegnamento del greco. Preferisce per le lezioni di quest'ultima lingua la grammatica del Curtius a tutte le altre, e seguirebbe a ordinare per esercizi di lingua nello insegnare il latino tanto la traduzione dal latino all'italiano quanto la traduzione dallo italiano al latino.

L'udienza è chiusa alle ore 5 e 1/4 pomeridiane. (Continua)

Partenza. — Ieri sera tutti i membri della Commissione d'inchiesta sull'istruzione secondaria sono partiti, alcuni per Milano, altri per Bologna Firenze e Roma.

— Il sg. marchese Del Mejaio, rappresentante della Società Lombarda di costruzioni, già di ritorno da Bassano, è partito per Milano.

Assemblea degli Azionisti della Società Veneta di Imprese e Costruzioni pubbliche in Padova.

La necessità in cui eravamo di esaurire alcuni argomenti arretrati, e di dare una estesa relazione delle udienze della Commissione d'inchiesta sulla istruzione secondaria, ci costrinse a differire fino ad oggi la stampa dell'articolo seguente:

Sciogliamo la riserva fatta di presentare il resoconto di quanto si operò nell'Assemblea degli Azionisti della Società Veneta d'Imprese e Costruzioni pubbliche il dì 29 dicembre p. p.

Trattandosi di una Società esistente

solo da circa due anni, e che per affermare la sua esistenza nel mondo commerciale e finanziario, ebbe nel primo periodo dell'essere suo a lottare, come ogni altra Società, contro le oscillanze del credito, e la concorrenza propria in un sistema di ampia libertà, il Consiglio di Amministrazione creò l'obbligo di presentare una dettagliata relazione all'Assemblea, per dimostrare l'attività spiegata, gli ostacoli felicemente superati, la quantità ed importanza dei lavori assunti, nonché la situazione finanziaria.

Il Consiglio espose come uno dei criterii direttivi nella condotta degli affari sia quello che la Società anonima di costruzioni intendano solo a quei grandi lavori che richiedono capitali e credito ragguardevoli, onde le piccole industrie non rimangano per avventura schiacciate, e di raggruppare le stesse piccole industrie alle maggiori operazioni affinchè vi attingano novella vita e incremento, professando la massima del vivere e del lasciar vivere.

Molti furono gli affari posti allo studio dal Consiglio di amministrazione, ma non tutti furono prescelti.

Il Consiglio tenne a guida che una Società poderosa trova il centro naturale della sue attività in operazioni che si sviluppano con caratteri normali. Epperò credette di non assumere, nè di partecipare ai tronchi delle ferrovie calabro-sicule, alle ferrovie Eubolipolenta e Torremare, a ferrovie svizzere, ai porti di Reggio e di Catania, alla Diga di Spezia, alla contrada del Duomo a Napoli, ai lavori del Quirinale, e ad altri diversi.

Però la molteplicità degli studi condusse naturalmente a molte iniziative, sicchè sono pendenti molti affari, sui quali il Consiglio riferirà comechè sieno maturi.

Così, fra gli altri, oggidì sono in corso di trattative: la costruzione della ferrovia Roma-Gaeta Napoli desideratissima dai mezzodi d'Italia, e di grande vantaggio nei rapporti d'interesse generale dello Stato, l'acquedotto dell'acqua potabile, la fagnatura in Brescia, pei quali furono eseguiti, in concorso taluna volta di altre Società, gli studi e progetti necessari, stipulati anche vari contratti preliminari, e prodotte anche domande di concessione, tuttochè per avventura la costruzione della linea Napoli-Gaeta-Roma si tenti di annodarla al progetto di riordinamento delle ferrovie romane. A questo gruppo d'affari va assegnato il progetto di una probabile galleria da erigersi in Roma cogli intendimenti di quella di Milano.

Gli affari che dal campo o degli studi, o delle stipulazioni preliminari passarono in quello della realtà, si riferiscono ad imprese varie ed importanti.

Le Ferrovie Venete occupano fra queste un posto non ispregevole. Alla costruzione, armamento ed esercizio delle linee Padova-Camposampiero per Città della Bassana, Vicenza-Treviso, e Vicenza-Tiene-Schio con un percorso complessivo di 135 chilometri fu provveduto mediante il contratto 13 ottobre 1872 stipulato dalla Società Veneta assieme alla Società Lombarda di Costruzioni col Consorzio Ferroviario delle tre provincie.

Pende oggidì la questione delle due prime linee sul diritto di preferenza richiesto dalla Società dell'Alta Italia, ma l'ultima è definitivamente assicurata alle due Società. A questo punto la Relazione accenna ad un fatto rilevante: Venezia che avea già stipulato un contratto colla Società Veneta e Lombarda, senza punto curarsene a divenne ad altra convenzione colla Società dell'Alta Italia nella stessa linea Mestre-Castelfranco-Bassano.

Del pari venne eretto il progetto, concorrendo in parte nella spesa i Comuni interessati, della linea Monselice Conselve Chioggia, e fu avanzata la domanda della relativa concessione.

Nel gennaio 1872 si stipulò a Venezia il contratto per la costruzione del nuovo cimitero, e comprende un valore contrattuale di circa 3,850,000 l.

I lavori fino ad oggi liquidati rilevano a L. 373,275.54.

Le grandi costruzioni che si eseguono a Roma in cui la Società Veneta ha ragguardevoli interessi persuasero alla costituzione di una Società per commercio di materiali da costruzione. In conseguenza di che si procedette alla costruzione di un binario, ed al completo suo armamento.

La rapida traduzione dei materiali da costruzione per palazzo del Ministero delle Finanze in Roma il di cui costo sorpasserà i 10,000,000 è assicurato con grande economia. Pella stessa ragione si procedette a una compartecipazione nella Società entrambe esistenti in Roma, l'una pelle fornaci a gaz, l'altra dei marmi, per utilizzare grandiosi depositi di materie prime esistenti nelle provincie romane.

Sicchè tutte le risorse dell'arte e dell'industria furono messe a contributo per diminuire la spesa di questo edificio colossale. Con convenzione 30 giugno 1873 furono arreati significanti modificazioni all'originario contratto di appalto, e fra gli altri si sostituirono murature interne laterizie alle colonne di ghisa, abolendo in gran parte l'impiego del ferro che era ascaso a prezzi rilevanti, ed arreato anche allo Stato una ragguardevole economia.

Del pari la Società Veneta si rese acollataria di cinque tronchi di argini sul Po per l'importo di lire 400,000 del lavoro degli accessi del Ponte sul Piave, di circa lire 234,113.

Assieme a vari Istituti europei di primo ordine assunse la Società Veneta l'impresa per il rimorchio da Fiumicino sul Tevere e i lavori del Tevere stesso di manutenzione ordinaria e straordinaria. L'impresa è assunta per 32 anni, e la Società ha un'interessenza di circa 1,8 sulla totalità dell'affare, che si presenta sotto i più lieti auspicii dello sviluppo che va a prendere la navigazione del Tevere, e dei grandi lavori che sono allo studio del Governo e del Municipio di Roma.

Il Consiglio inoltre annuncia l'assunzione degli scavi della laguna veneta dell'importo di lire 2,400,000, e la delibera definitiva dei lavori negli scali di alaggio in Venezia dell'importo di lire 1,250,000.

Per conseguenza il valore nominale degli affari assunti rileva in complesso a lire 17,000,000 circa, mentre l'effettivo sarà di non meno 25,000,000 di lire.

La situazione finanziaria a tutto il 30 novembre rappresenta uno stato di lire 13,276,212.32. Nell'aver le cifre più importanti si riferiscono a lire 4,800,000 per saldo azioni emesse di lire 2,000,000 per saldo azioni da emettersi, per lire 3,126,383.16 per esposizione, per costruzioni diverse, per lire 1,519,000 di depositi cauzionali. In questa partita le spese di amministrazione rilevano a sole lire 122,374.93.

La relazione dà ragione distintamente di tutte le partite che figurano negli allegati, e termina chiedendo che l'Assemblea deliberi che il primo bilancio si chiuda col 31 dicembre 1873 abbracciando quindi un periodo di quasi 23 mesi a simiglianza di quanto fecero altre Società congeneri, nelle quali la liquidazione dei lavori importa necessariamente un lungo tempo.

Finita la Relazione del Consiglio, l'Ufficio di Censura espose il suo voto sulla condotta degli affari, e sulla piena corrispondenza dello stato degli atti col resoconto morale e finanziario quale fu esposto.

Esaurita la discussione, l'Assemblea deliberò, in accoglienza delle fattale proposte, di chiudere col 31 dicembre 1873, il periodo del primo bilancio di gestione sociale, rielese tutti i Consiglieri e Censori uscenti di carica, e quindi a voti unanimi emise il seguente ordine del giorno che venne messo a partito per divisione.

Parte I.^a L'Assemblea dei soci udita la Relazione dei Censori, approvando

l'altra Relazione del Consiglio di Amministrazione, sia nella situazione, come nel dettaglio delle opere assunte, e negli studi fatti, fa plauso al Consiglio stesso per la solerte opera, data nella trattazione degli affari.

Parte II.^a E vota un atto di elogio al suo Presidente.

Teatro Garibaldi. — Ieri sera il *Promettere e mantenere* ha poco mantenuto le promesse del nome del suo autore. Il bisticcio mi sarà perdonato, in vista che non ne faccio di spesso, e se non ha altro pregio ha quello della spontaneità, e della verità. Il dramma cadeva da tutte le parti, e tutte le volte che l'intreccio minacciava aggrupparsi c'era sempre qualcheuno dei personaggi che si incaricava di sciogliere la questione per non istancare le menti degli spettatori.

Meglio andò invece lo spettacolo acrobatico: la signora Francischi trasse il suo velocipede con una rapidità ed una celerità vorticea in mezzo alle bottiglie infiammate, ed ai vasi di fiori. La gioventù spettatrice, entusiasmata anche dalla forme veramente vistose della velocipedista, non finiva mai le sue acclamazioni.

La compagnia drammatica Mijeroni promette una gradita, se non novità, almeno una eccellente produzione, le *Vecchie Storie* di Paolo Ferrari. Così i frequentatori del nostro Teatro Garibaldi avranno veduto in breve tempo succedersi su quella scena quasi tutto il teatro dell'illustre autore milanese. Attendiamo con interesse anche la recita di questo lavoro, e speriamo che la compagnia Mijeroni studierà di farsi onore.

Oggetti rinvenuti che vennero depositati alla Divisione VI Municipale, e che a termini di legge devono essere pubblicati nel Giornale Ufficiale.

Un portamonete, una chiave, un libro.

Anniversario di Napoleone III. — La *Gazzetta di Spener* in questa ricorrenza non trova che parole poco rispettose per l'illustre trapassato.

Si vede che presso i tedeschi la fortuna delle armi non va sempre congiunta colla nobiltà dei sentimenti.

Però mentre il nome di Napoleone III vivrà nei secoli, forse quello de' suoi detrattori fra pochi anni sarà neppur ricordato.

Ferravie Venete. — Leggesi nella *Voce del Polesine*, del 13:

All'ora d'andare in macchina veniamo a sapere, che le difficoltà che si erano presentate per la ferrovia e di cui ci siamo occupati nell'odierna *Cronaca Provinciale*, furono pienamente appianate. In giornata venne fatto il deposito e mandato a destinazione il relativo certificato. Domani al più tardi partirà un incaricato per stipulare la convenzione in relazione alla accordata diminuzione della cauzione.

Passaporti per l'estero. — Sappiamo che il Ministero dell'Interno ha saggiamente autorizzato anche i Commissari Distrettuali, al rilascio dei passaporti per l'estero.

Orà è a desiderarsi che si faccia altrettanto anche per i permessi d'armi e caccia, a maggior comodo delle popolazioni.

Marina Italiana. — La pirofregata *Messina* è partita da Napoli per Barcellona, affine di sorvegliare in quelle acque gli interessi italiani.

Partirà pure quanto prima, nello stesso scopo, a quella volta, la pirofregata *Principe Amedeo*.

Conferenza monetaria. — L'8 corrente si radunarono a Parigi i rappresentanti i quattro Stati dell'Unione monetaria per la conferenza già annunciata.

Nel giorno 9 la conferenza stabilì le questioni, sulle quali dovranno aprirsi le discussioni.

Quarigione dei Balbuzienti. — Il dottor Ghervin di Parigi aprirà il 4^o ed ultimo corso di pronunzia in Firenze, Lung'Arno Acciaiuoli 12, il 20 corrente.

Questa mattina una povera donna perdeva dal Teatro Nuovo fino alla Piazza del Capitaniato due viglietti della B. N. dell'impianto di L. 1°.

Chi l'avasse trovati farà una vera carità recapitandoli al Borgo Zodio numero 4663.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:
Bollettino del 13 gennaio.

Nascite. — Maschi n. 1. Femmine n. 2.
Morti. — Cigala Gaetano di Eugenio, di giorni 41.

Tomei Maddalena di Sante di giorni, 7.
Dondi Dall'Orologio Anna fu Francesco, d'anni 79, eucitrice, nubile.
Bresolato Santa fu Domenico, d'anni 55, lavandaia, nubile.

Due bambini esposti di pochi giorni. Tutti di Padova.

BULLETTINO COMMERCIALE Venezia 13. — Rendita a 69.90 pronta e 70 per fine godam. 1° corr. 1 20 franchi da 23.19 a 23.20 e f. 8.40 in eff.
La carta a f. 35.90 per 100 lire. Banconote aust. da 256 a 256.50. Londra 3 mesi 29.65, Londra a vista 115.90.

Milano 13. — La Rendita si mantenne stazionaria da 69.60 a 69.62 1/2 pronta e 69.70 a 69.75 fine corr.
Fra le Obbligazioni rimarchiamo in genere minor domanda.
1 20 franchi pagati da 23.22 a 23.24.
Sete. Inerzia d'affari.

Venezia 13. — Oggi il mercato del riso fu attivissimo con aumento di cent. 50 sui prezzi di venerdì. Pari aumento si verificò su tutti gli altri generi.

Brindisi 13. — Il vapore Simla della Compagnia Peninsulare ed Orientale è partito d'Alessandria lunedì alle ore 10 ant., colla valigia dell'Australia, Giappone, China ed India, alla volta di Brindisi e Venezia.
Ha a bordo 32 passeggeri, 544 colli merci e 433 valigie postali.

Lione 12. — Sete. Affari stentati nelle lavorate; prezzi deboli. Ebbe luogo qualche transizione nelle asiatiche.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
15 gennaio

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 9 s. 43,1
Tempo medio di Roma ore 12 m. 12 s. 10,2

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

13 gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 3 p.
Barom. a 0°—mill.	763,8	763,4	765,0
Termomet. centigr.	-6,4	-2,4	-4,6
Tens. del vap. acq.	2,72	3,84	3,16
Umidità relativa . .	97	100	98
D. r. e for. del vento	N 4	OSO 1 0	1
Stato del cielo . . .	nuv.	nuv.	nuv.
	nebb.	nebb.	nebb.

Dal mezzodi del 13 al mezzodi del 14
Temperatura massima = - 1,6
minima = - 7,5

ULTIME NOTIZIE
ELEZIONI POLITICHE

Votazione dell' 11 gennaio
Collegio di Como (1°). — Inscritti 4304. Votanti 511. Giudici 499. Eletto Giudici.

(Dispaccio particolare dell' Opinione)

PALERMO, 11. — Oggi ha avuto luogo una commemorazione funebre al Teatro del Circolo in onore di Nino Bixio. Intervenero tutte le autorità civili e militari. Furono letti discorsi e declamate poesie.

Sembra ormai sicuro che la commissione Parlamentare per i provvedimenti finanziari, sarà convocata per il 15, benchè taluno dei commissari insista perchè la riunione non abbia luogo prima del 19.
(Libertà).

La Voce della verità afferma che la bolla apostolica sedis munus è stata falsificata in Prussia e non a Roma come asseriva il giornale La Germania.

Troviamo nello stesso giornale: Se sono esatte le informazioni che ci si danno da fonte privata, ma autorevole, Moriones avrebbe già subita una segnalata sconfitta presso Santona. I telegrammi che parlano de'suoi movimenti sull'Ebro, sarebbero stati spediti officiosamente per preparare la pubblica opinione liberale a risentire con minore sorpresa la notizia della disfatta dei repubblicani, che intanto si vorrebbe tenere nascosta.

L'Osservatore Romano del 12, sera, informa che ieri mattina il Santo Padre procedette alla consecrazione dei cardinali Luigi Billio e Raffaele Monaco La Valletta, nominati l'uno vescovo di Sabina, l'altro abate della commendata di Subiaco.

I cardinali Asquini e Antonelli, la Corte Pontificia, e un gran numero di altri personaggi assistevano alla cerimonia.

Leggesi nel Constitutionnel, 12; Crediamo poter assicurare, secondo ragguagli da Versailles, che il Governo in occasione dell'interpellanza Du Temple farà dichiarazioni tali da distruggere tutti gli equivoci esistenti da qualche tempo circa le nostre relazioni coll'Italia.

Lo stesso giornale, 12, dice: Il sig. Magne, ministro delle finanze, deve presentare oggi all'apertura della seduta, il bilancio del 1875.

La regolarità e la lealtà del signor Magne, in vent'anni, durante i quali resse le finanze dello Stato, e i suoi recenti successi nella discussione del bilancio del 1874, sono per la Francia una garanzia, che il bilancio del 1875 non darà luogo ad alcun disinganno, che sarà regolato secondo dati certi, e che si chiuderà in equilibrio, se non in eccedenza.

Leggesi nell'Indépendance belge: Si annunzia l'arrivo prossimo di Pietro Bonaparte in Francia. Egli ha fatto domandare al Governo francese se poteva recarsi liberamente in Corsica, e di là a Parigi. Gli fu risposto che non pesando sopra di lui alcuna condanna, il territorio non gli era interdetto.

Corriere della sera

11 gennaio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 13 gennaio.

La Bolla pubblicata dai giornali teleschi circa l'elezione del nuovo Papa irritò molto i nervi delle persone addette alla Corte Pontificia. Gli organi della Curia si sono affrettati non solo a smentire l'autenticità di quel documento, ma ben anco a proclamare che la mistificazione fu operata in Germania, e non in Roma. È però fuor di dubbio che le idee da esso svolte sono quelle che prevalgono nella mente del Papa e del Collegio dei Cardinali.

La partenza del Re per Napoli ha reso ancora più monotona la vita politica di Roma. Se qualche cosa la mantien viva, è l'aspettazione per i progetti finanziari che saranno discussi nelle prossime sedute della Camera. Quando sarà entrata nella mente di tutti i nostri onorevoli la persuasione che l'assetto finanziario è il cardine del nostro avvenire, speriamo che saranno rimandate a tempi migliori certe questioni che per il momento diventano di ordine affatto secondario.

Non si fa che parlare delle amichevoli assicurazioni date dal signor Tibi, addetto all'ambasciata di Francia, il quale sostituisce, fino al suo arrivo, il marchese di Noailles. Molti non vi credono, e stanno ad aspettare

che alle parole tengano dietro i fatti. Vi sono però altri indizi di una condizione di rapporti meno tesa tra la Francia e l'Italia, e uno fra questi è il linguaggio tutt'altro che spavaldo, ed anzi benevolo di molti giornali al di là delle Alpi verso il nostro paese.

In alcuni circoli si dà molta importanza al prossimo viaggio di Francesco Giuseppe a Pietroburgo, e com'è naturale si mettono in campo nuovi progetti per la soluzione della eterna questione d'Oriente. Si vuole che quanto prima comparirà su questo argomento un articolo nel *Mémorial diplomatique*, che, per la qualità riconosciuta, di questo giornale, di organo degli interessi austriaci, avrebbe tutto il significato di una rivelazione.

Non dubito che lo friverete pei vostri lettori, e se l'articolo vi cadrà sott'occhio, e in tal caso sarei pago di avervene preavvisato. So intanto che l'ambasciata austriaca di qui dà molta importanza all'incontro dei due Imperatori.

Estratto dei giornali esteri

Ieri sera abbiamo pubblicata una smentita della Germania sull'autenticità di una Bolla Apostolica sedis munus pubblicata dalla *Kölnische Zeitung*. Per cui questo documento fino ad un ulteriore conferma rimane sospetto. Contuttociò ne compendiamo il contenuto.

Comincia col solito titolo: Pio, vescovo, servo dei servi di Dio, ad eterna memoria.

Per l'audacia dei nostri nemici siamo costretti, dice il Pontefice, a prendere delle disposizioni per il caso della nostra morte. Imitando l'esempio di Pio VI erdiamo opportuno di dare delle disposizioni perchè non sia impedita dal Governo dominante l'elezione d'un nuovo Pontefice, oppure non giungano a fare eleggere uno devoto ai loro piani.

La Bolla abolisce non solo le disposizioni sul luogo dell'elezione, ma anche le altre che riflettono le cerimonie e gli usi che non sono minimamente richiesti a costituire l'interessa e l'essenza di una elezione canonica. Il papa proscioglie i suoi fratelli cardinali di S. R. C. in complesso e individualmente, dal vincolo del giuramento col quale essi si erano obbligati di osservare e fare osservare le prescrizioni contenute nelle Costituzioni citate nel medesimo documento e riguardanti la elezione del pontefice e li dichiara liberati dagli effetti del giuramento stesso.

Dichiara che queste disposizioni valgono non solo per l'elezione del suo successore ma anche dei venturi. Abolisce il divieto della bolla di Paolo IV *Quam secundum* di occuparsi durante in vita il Papa dell'elezione del successore, e lascia liberi i cardinali di consultarsi, anche lui vivente, sul modo di combinare la santità di un simile atto colla prestezza voluta dalle circostanze.

Sul luogo il Papa dispone che se la elezione non può aver luogo con sicurezza in Roma prescrive l'adunanza stessa nel principato di Monaco, o in qualche città francese, o a Malta.

Ad imitazione però di tutti i nostri predecessori, è soggiunto, noi prescriviamo che fintanto che piace all'Altissimo di conservarci in vita, a nessuno dei cardinali di Santa Romana Chiesa potrà mai essere permesso di tenere intelligenze e Consigli circa la persona di colui che è destinato ad essere nostro successore.

Chiude col vincolare i Cardinali alla santa obbedienza a questa Costituzione e colla citazione di un luogo passo di Pio VI della Costituzione: *Quam nos superiorum anno.*

Segue la data: Dato a S. Pietro di Roma, nell'anno dell'incarnazione del Signore 1873, il 28 maggio, del nostro pontificato il 28.

Telegrammi

Berlino, 11 gennaio.

A Berlino furono eletti tutti sei i candidati del progresso. I nazionali liberali vinsero a Muggelburgo, a Danzica, a Lipsia (eletto Stephani), nel Brunswick, a Brema, a Lubeca, a Duisburgo (eletto il vecchio cattolico Schulte), a Monaco (eletto Stauffenberg). Vinsero i progressisti a Wiesbaden (eletto R. Schulze-Delitzsch), a Königsberga, a Gumbinnen, Görlitz, Breslavia, Darmstadt, e Worms. I clericali vinsero a Crefeld (eletto Reichensperger) e Colonia. Altona scelse un democratico sociale (Hansenlever).

Nell'Hannover v'è ballottaggio fra il nazionale liberale Laporte e il partoclerista Ewald, ad Amburgo ed Elberfeld fra i nazionali liberali e i sociali democratici.

Altro dell' 11. I clericali vinsero a Düsseldorf, ad Aquigrana, nella bassa Franconia. Un democratico sociale fu eletto a Chemnitz con 9600 voti.

Francoforte, 12. Nel Baden il risultato complessivo delle elezioni pel Reichstag ha dato 12 nazionali liberali e 2 membri del centro. A Karlsruhe fu eletto il principe Guglielmo di Baden. Nel Württemberg si conosce l'elezione di quattro nazionali liberali e un conservatore liberale.

Berlino, 12. I piccoli Stati elessero tutti nazionali liberali. In Baviera nel Palatinato romano furono eletti puri liberali.

Pulo-Penang, 10. Secondo fonti attendibili gli olandesi hanno preso la moschea.

Craton è bombardato con dodici cannoni di grosso calibro ed obici. È attesa prestamente la resa della città. Si è migliorato lo stato sanitario delle truppe.

Aja, 12 (uffic.)

Da Pulo-Penang, 11, è annunciato:

«Craton viene bombardato. Missigit fu presa dopo un bombardamento, e conquistata d'assalto dopo una disperata difesa. La popolazione è assai agitata in seguito dei rumors senza fondamento circolanti sulle intenzioni degli olandesi: il nemico ha buone opere trincerate. Gli olandesi hanno 17 morti e 197 feriti per lo più leggermente, il successo tuttavia è grande. Gli olandesi hanno intenzione di avvicinarsi alle fosse di Craton ed erigere una batteria di breccia. Una mezza brigata di riserva fu chiamata da Padang.

«Nella spedizione contro Pedir gli olandesi ebbero soltanto 9 feriti.»

Pulo-Penang, 12 (la Londra).

Prima di prendere la moschea gli olandesi furono respinti due volte; perdettero 42 uomini tra morti e feriti, tra questi 12 ufficiali. Gli Accinesi sono disperati.

Parigi, 12.

L'Union respinge la diceria che Chamberd abbia eccitato la destra ad accordare un voto di fiducia a Broglie.

È inessata la notizia che il governo italiano abbia incaricato il cav. Nigra di domandare il richiamo dell'Orénoque dalle acque di Civitavecchia.

Il vescovo di Perigueux ha promulgato una pastorale pù violenta di quella dei vescovi Freppel d'Angers e Plantier di Nimes. Il duca Dècazes ne parlerà in Consiglio di ministri.

Pest, 12. Secondo il Pester Lloyd l'imperatore partirebbe il 9 febbraio per Pietroburgo.

Dispacci di Spagna

Madrid 10.

Diecinove governatori di provincia rifiutarono di aderire al governo di Serrano.

Il generale Nouvilas fu rivotato. Madrid 10 sera. Valenza si è sollevata. I volontari si battono colle truppe.

Madrid 11. L'adesione di Moriones al governo di Serrano è un fatto compiuto.

San Giovanni di Luz 11.

La lotta è vicina. I Carlismi comandati da Elio sono in numero di 20 mila. Bilbao manca di viveri, il bombardamento continua.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 13. — Le voci delle difficoltà tra la Francia e l'Italia cagionarono debolezza alla Borsa, ma sono prive di fondamento.

MADRID, 13. — Confermasi l'occupazione dei forti di S. Zulian e Galeras a Cartagena.

Il ministero decise di nominare Lopez Dominguez luogotenente generale.

ORANO, 13. — È giunta la Numancia con 2500 rifugiati a bordo. Domandò di prendere acqua.

La Numancia passò attraverso a cinque fregate all'imboccatura di Cartagena.

La guarnigione di Orano si mise sotto le armi, aspettando la decisione delle autorità francesi.

BERLINO, 13. — La Gazzetta della Germania del Nord dichiara che le notizie ricevute confermano l'autenticità del documento pubblicato dalla Gazzetta di Colonia, in guisachè essa ne è convinta. Tuttavia spera di potere fra breve dare piena assicurazione.

BERNA, 13. — Il Consiglio federale respinse il ricorso su Lachat contro la decisione della conferenza diocesana.

VERSAILLES, 13. — L'Assemblea incominciò la discussione della legge dei Sindaci.

Louis Blanc e Christophle parlarono contro; Valfoase, Baragnon in favore. Continuerassi domani.

PARIGI, 13. — Broglie, inteso dalla commissione costituzionale circa la legge elettorale, egli sostiene che gli elettori debbano avere 25 anni d'età, tre di domicilio, e debbano essere iscritti fra i contribuenti, che si sopprima il scrutinio di lista.

Propose il Senato che nominerassi dal Governo, e dai consiglieri generali. Domandò che la legge elettorale sia posta in vigore per il mese di aprile.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	13	14
Rendita italiana	69 74 liq	67 20 liq
Oro	23 21	23 25
Londra tre mesi	29 14	29 21
Francia	116 37	115 75
Prestito nazionale	64 50	64 50
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioli	863	859
Banca Nazionale	21 78	21 78
Azioni meridionali	430	428 1/2
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	854	851 liq.
Banca Toscana	1626	1623
Banca generale	—	—
Banco Italo German.	334 50	332
Rendita italiana god. da 1 gennaio	69 57	—
Vienna	11	12
Austrache ferrate	240 75	243
Banca Nazionale	—	10 26
Napoleoni d'oro	9 05	8 07
Cambio su Parigi	44 90	44 80
Cambio su Londra	113 75	113 70
Rendita austriaca arg.	74 40	74 50
in carta	69 55	69 60
Mobiliare	336	339 50
Lombardo	169 50	167

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

STRENNA PER FANCIULLI

CENTO POESIE MORALI-EDUCATIVE del maestro Domenico Pastorello

È un volume di 200 pagine, che ottenne lettere d'approvazione dal R. Provveditore degli studi, dal Sindaco, dall'Assessore scolastico, e articoli di lode dai giornali cittadini, dall'Emporio Pittoresco e da altri. Si vende presso tutti i principali librai al prezzo di L. UNA. 2-20

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Lucrezia Borgia opera del maestro Donizetti. — Ore 8
TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia di C. Maieroni rappresenta: Il supplizio di un uomo, ed Estate di S. Martino, con farsa; e spettacolo acrobatico sul velocipede. — Ore 8.

